



Università degli studi di Torino
Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo Educatore dei
servizi educativi per l'infanzia

Ricerca empirica di Pedagogia Sperimentale

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA
**“Vi è relazione tra bilinguismo in famiglia e abilità linguistiche nei
bambini?”**

Professore Roberto Trinchero

Lavoro di ricerca a cura di:
Chiara Celleghin - Matricola 1168782
Irene Gianuzzi - Matricola 1170498
Nicole Gnone - Matricola 1168876

Anno Accademico 2025/2026

INDICE

1. Problema conoscitivo, tema e obiettivo di ricerca, ipotesi

- 1.1 Problema conoscitivo
- 1.2 Problema educativo
- 1.3 Tema di ricerca
- 1.4 Obiettivo di ricerca
- 1.5 Ipotesi di ricerca

2. Quadro teorico, bibliografia, mappa concettuale

- 2.1 Quadro teorico
- 2.2 Bibliografia
- 2.3 Mappa concettuale

3. Strategia di ricerca

- 3.1 Scelta della strategia di ricerca

4. Identificazione e definizione operativa dei fattori

- 4.1 Identificazione dei fattori
- 4.2 Definizione operativa dei fattori (fattore, indicatore, item e variabili di sfondo)
- 4.3 Questionario

5. Popolazione di riferimento, tipologia e numerosità del campionamento

- 5.1 Popolazione di riferimento
- 5.2 Tipologia e numerosità del campionamento

6. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati e piano di rilevazione dei dati

- 6.1 Collaudo dello strumento(pre-test)
- 6.2 Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- 6.3 Piano di rilevazione dei dati
- 6.4 Matrice dei dati

7. Tecniche di analisi dei dati e interpretazioni dei risultati

- 7.1 Analisi monovariata
- 7.2 Analisi bivariata
- 7.3 Interpretazione dei dati analisi monovariata
- 7.4 Interpretazione dei dati analisi bivariata
- 7.5 Controllo delle ipotesi e interpretazione dei risultati

8. Autoriflessione sull'esperienza compiuta

1. PROBLEMA CONOSCITIVO, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA, IPOTESI

1.1 Problema conoscitivo: “Vi è relazione tra bilinguismo in famiglia e abilità linguistiche nei bambini?”

1.2 Problema educativo: Come accogliere, supportare e valorizzare al nido/scuola dell’infanzia i bambini che crescono in famiglie bilingui garantendo loro un adeguato sviluppo delle abilità linguistiche

1.3 Tema di ricerca: Il bilinguismo in famiglia e le abilità linguistiche nei bambini

1.4 Obiettivo di ricerca: Stabilire se vi è relazione tra il bilinguismo in famiglia e le abilità linguistiche nei bambini

1.5 Ipotesi di ricerca: La presenza e la ricchezza del bilinguismo in famiglia favoriscono e incrementano lo sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative nei bambini

2. QUADRO TEORICO, BIBLIOGRAFIA E MAPPA CONCETTUALE

2.1 Quadro teorico

Negli ultimi decenni il bilinguismo nella prima infanzia è divenuto un tema centrale nella ricerca pedagogica, psicologica e linguistica, in virtù della crescente diffusione di nuclei familiari in cui si utilizzano quotidianamente due o più codici comunicativi. La presente proposta di ricerca nasce dall'interesse per l'osservazione dei contesti educativi e intende indagare la relazione tra il contesto bilingue familiare e lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative nei bambini nella fascia d'età compresa tra i 12 mesi e i 5 anni.

La letteratura scientifica nazionale e internazionale concorda nel rilevare che gli esiti evolutivi dei bambini bilingui non dipendono dalla mera presenza di due idiomi, ma sono strettamente legati alla quantità e, soprattutto, alla qualità dell’esposizione comunicativa all'interno dell'ambiente domestico (Grosjean, 2010; Giura, 2023).

Secondo le definizioni condivise in psicolinguistica, il bilinguismo non presuppone una padronanza perfetta, simmetrica e priva di errori in entrambi i sistemi linguistici, bensì la capacità di utilizzare regolarmente due lingue per scopi comunicativi efficaci nella vita quotidiana (Grosjean, 2010; Giura, 2023). La letteratura distingue tra forme di bilinguismo simultaneo (esposizione a due lingue dalla nascita o entro i primi tre anni di vita) e bilinguismo consecutivo (introduzione della seconda lingua dopo la stabilizzazione della prima). In tale prospettiva, la qualità dell'interazione adulto-bambino rappresenta l'elemento cardine: l'ascolto puramente passivo non è sufficiente a sostenere l'acquisizione, risultando invece indispensabile il coinvolgimento attivo del bambino in pratiche comunicative ecologiche, calde e condivise (Ballardini, 2022).

All'interno del nucleo familiare, primo ambiente di socializzazione linguistica, l'apprendimento si struttura attraverso routine, gioco simbolico, lettura dialogica e condivisione di filastrocche o canzoni. L'adozione di strategie mirate, come il principio One Parent, One Language (OPOL / "un genitore-una lingua") teorizzato da Ronjat, o la naturale alternanza di codice (code-switching) non costituiscono indicatori di confusione cognitiva o linguistica; al contrario, il passaggio fluido da un codice all'altro esprime una precoce flessibilità pragmatica e una competenza bilingue pienamente integrata (Ballardini, 2022).

Sul piano dello sviluppo delle competenze linguistiche, le ricerche comparative evidenziano che i bambini bilingui raggiungono le principali tappe evolutive (lallazione, comparsa delle prime parole, combinazione di due vocaboli ed espansione sintattica) con tempi del tutto analoghi a quelli dei coetanei monolingui (Pearson et al., 1993). Sebbene il vocabolario espressivo in una singola lingua possa talvolta apparire quantitativamente inferiore rispetto a quello di un monolingue, il lessico concettuale complessivo risulta equivalente o superiore (Pearson et al., 1993). Inoltre, l'esposizione precoce a due sistemi fonologici e grammaticali favorisce lo sviluppo della consapevolezza metalinguistica e delle funzioni esecutive (controllo inibitorio e attenzione selettiva), consentendo al bambino di comprendere precocemente la natura arbitraria e convenzionale del linguaggio (Bialystok, 2001).

Dal punto di vista metodologico, la presente ricerca si articola attorno a due costrutti principali:

-Fattore Indipendente (Bilinguismo in famiglia): operazionalizzato mediante indicatori quali il tempo di esposizione giornaliera alla seconda lingua, le strategie comunicative adottate dai genitori, il livello di padronanza linguistica

parentale e la frequenza di attività stimolanti (lettura condivisa e fruizione di contenuti musicali/narrativi nella seconda lingua).

-Fattore Dipendente (Abilità linguistiche nei bambini): operazionalizzato attraverso indicatori direttamente osservabili nella fascia 12 mesi-5 anni, quali l'ampiezza del lessico attivo, la complessità strutturale della frase (olofrase, combinazione di parole, frase completa), il livello di comprensione verbale di consegne complesse, l'uso e coniugazione dei verbi, la frequenza di iniziativa comunicativa autonoma e la flessibilità nell'interazione con interlocutori diversi.

2.2 Bibliografia

Ballardini, A. (2022). L'interferenza linguistica nel bilinguismo: studio di caso di una bambina bilingue italo-inglese. Tesi di laurea, Università Ca' Foscari, Venezia.

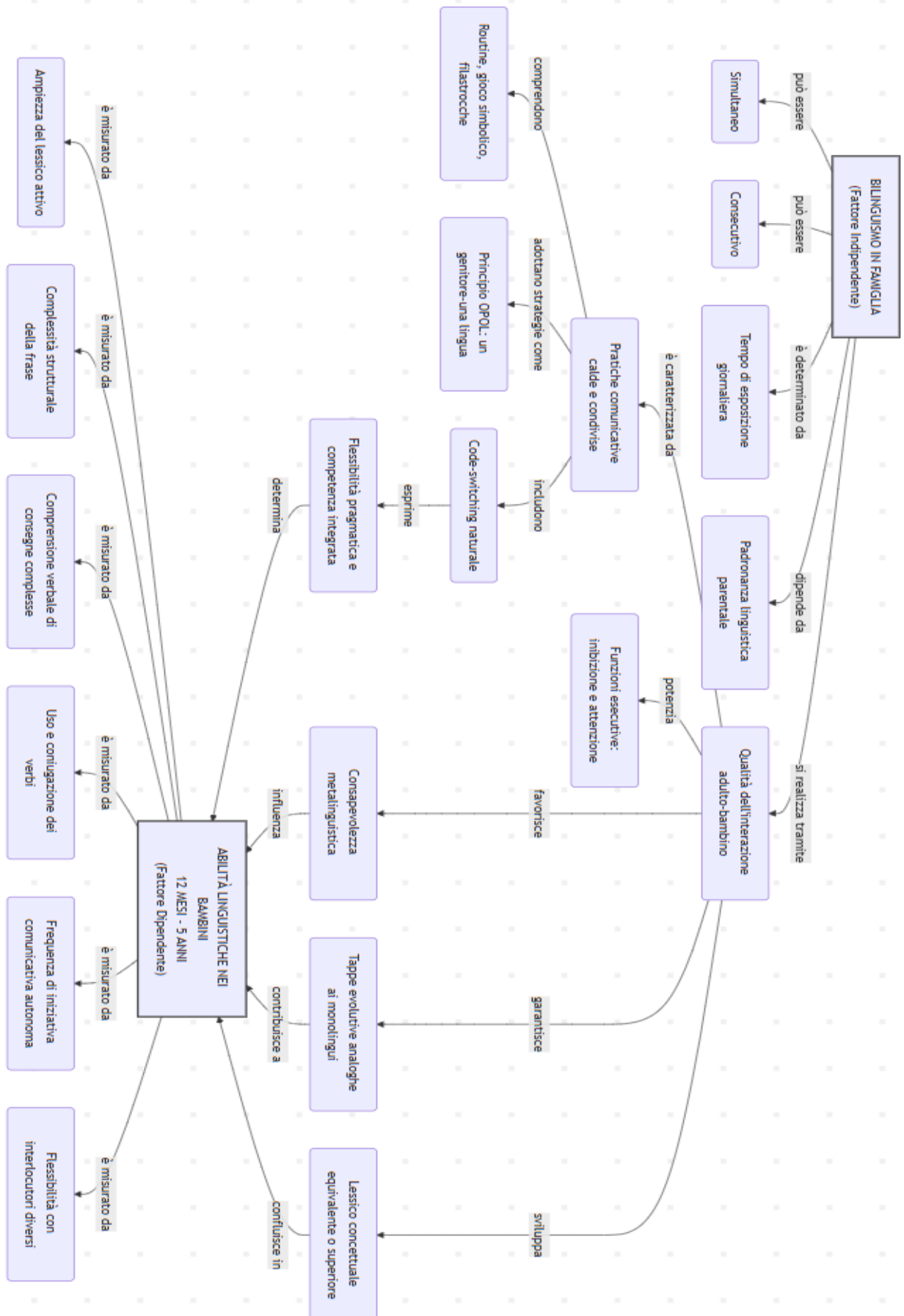
Bialystok, E. (2001). *Bilingualism in Development: Language, Literacy, and Cognition*. Cambridge: Cambridge University Press.

Giura, S. (2023). Lo sviluppo delle competenze linguistiche nei bambini bilingui: il ruolo del contesto educativo domestico. Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova.

Grosjean, F. (2010). *Bilingual: Life and Reality*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Pearson, B. Z., Fernández, S. C., & Oller, D. K. (1993). Lexical development in bilingual infants and toddlers: Comparison to monolingual norms. *Language Learning*, 43(1), 93-120.

2.3 Mappa concettuale



3. STRATEGIA DI RICERCA

3.1 Scelta della strategia di ricerca: Per indagare la relazione tra bilinguismo in famiglia e abilità linguistiche nei bambini è stata adottata una strategia di ricerca standard di tipo quantitativo tramite somministrazione di strumenti ad alta strutturazione(questionario a risposte chiuse).

4. IDENTIFICAZIONE E DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

4.1 Identificazione dei fattori

- Fattore indipendente: il bilinguismo in famiglia
- Fattore dipendente: le abilità linguistiche nei bambini
- Variabili di sfondo: età del bambino, genere, titolo di studio dei genitori, nazionalità dei genitori, ricchezza di stimoli linguistico-culturali

4.2 Definizione operativa dei fattori (fattore, indicatore, item e variabili di sfondo)

Fattore	Indicatore	Item	Variabili
Fattori di sfondo		Età del bambino	-Dai 12 ai 24 mesi -Dai 25 ai 36 mesi -Dai 3 ai 5 anni
		Genere	-Maschio -Femmina
		Titolo di studio dei genitori	-Licenza media -Diploma -Laurea o superiore
		Nazionalità dei genitori	-Entrambi italiani -Entrambi stranieri -Coppia mista
		Ricchezza di stimoli	-Bassa(<5 libri, nessuna lettura) -Media(5-15 libri, lettura saltuaria)

		linguistico-culturali	-Alta(>15 libri, lettura quotidiana)
Fattore indipendente: Bilinguismo in famiglia	Lingue parlate in casa	Quali lingue vengono abitualmente parlate all'interno della famiglia?	A) Solo italiano B) Italiano e una seconda lingua C) Solo una seconda lingua
	Frequenza d'uso quotidiana	In una giornata, per quante ore il bambino è esposto alla seconda lingua?	A) Meno di un'ora B) Tra 1 e 3 ore C) Più di 3 ore
	Strategia di comunicazione genitoriale	Con quale modalità comunicate con il bambino a casa?	A) Ciascun genitore parla la propria lingua B) Alternanza in base ai momenti della giornata o alle attività C) Codici misti liberamente
	Uso durante il gioco e le routine	Durante i momenti di gioco a casa, quale lingua viene utilizzata?	A) Solo italiano B) Entrambe le lingue a fasi alterne C) Solo la seconda lingua
	Lettura condivisa in lingua	Con quale frequenza vengono letti libri nella seconda lingua?	A) Raramente o mai B) Qualche volta a settimana C) Tutti i giorni
	Esposizione a media/canzoni	Il bambino ascolta canzoni o guarda	A) Mai o quasi mai B) Qualche volta

		video nella seconda lingua?	C)Quotidianamente
	Padronanza linguistica genitoriale	Come definite la vostra fluidità nella seconda lingua parlata a casa?	A)Scolastica/di base B)Fluente/avanzata C)Madrelingua
	Interazione con parenti	Il bambino interagisce con parenti che parlano solo la seconda lingua?	A)Mai o raramente B)Settimanalmente C)Quotidianament e/convivenza
Fattore dipendente: Abilità linguistiche nei bambini	Ampiezza del lessico	Quanti vocaboli comprensibili usa spontaneamente il bambino?	A)Meno di 10 parole/solo suoni B)Tra 10 e 50 parole C)Più di 50 parole e vocaboli ricchi
	Complessità sintattica	Qual è la struttura prevalente delle frasi del bambino?	A)Parola singola isolata B)Frase di due parole accostate C)Frase strutturata e completa
	Comprensione di consegne	Come risponde a istruzioni complesse senza gesti di supporto?	A)Non comprende o si disorienta B)Comprende solo se aiutato da gesti C)Esegue subito correttamente
	Uso di verbi	Il bambino inserisce forme verbali nelle sue frasi?	A)Non usa verbi B)Usa verbi solo all'infinito o al presente C)Coniuga verbi anche al passato/futuro

	Iniziativa comunicativa	Con quale frequenza avvia scambi verbali spontanei?	A)Raramente, tende a non parlare B)Solo se sollecitato dall'adulto C)Spontaneamente e con frequenza
	Capacità di narrazione	Al rientro da un'attività, racconta cosa è successo?	A)Non racconta nulla B)Dice solo una o due parole isolate C)Racconta una sequenza di fatti
	Ascolto e attenzione	Durante la lettura di storie in gruppo, come si comporta?	A)Si distrae dopo pochi istanti B)Ascolta solo storie molto brevi C)Mantiene l'attenzione fino alla fine
	Formulazione di domande	Il bambino pone domande per chiedere informazioni? ("perché", "dov'è")?	A)Mai o quasi mai B)Solo domande semplici e brevi C)Domande frequenti e articolate
	Alternanza di codice	Se interpellato in una lingua specifica, come risponde il bambino?	A)Risponde sempre e solo in un'unica lingua fissa B)Mostra esitazione o risponde usando prevalentemente l'altra lingua C)Si adatta alla lingua dell'interlocutore

4.3 Questionario

PARTE 1: Informazioni generali

1. Età del bambino/a:
 - A. Dai 12 ai 24 mesi
 - B. Dai 25 ai 36 mesi
 - C. Dai 3 ai 5 anni

2. Genere del bambino/a:
 - A. Maschio
 - B. Femmina

3. Titolo di studio più elevato presente in famiglia:
 - A. Licenza media
 - B. Diploma di scuola superiore
 - C. Laurea (Triennale / Magistrale/Post-laurea)

4. Nazionalità/Origine dei genitori:
 - A. Entrambi i genitori italiani
 - B. Entrambi i genitori stranieri
 - C. Coppia mista (un genitore italiano e uno straniero)

5. Presenza di libri per l'infanzia a casa e frequenza di lettura condivisa:
 - A. Bassa (meno di 5 libri, lettura assente o rara)
 - B. Media (tra 5 e 15 libri, lettura qualche volta a settimana)
 - C. Alta (più di 15 libri, lettura condivisa quotidiana)

PARTE 2: Pratiche linguistiche in famiglia

6. Quali lingue vengono parlate abitualmente all'interno del nucleo familiare?
 - A. Solo italiano
 - B. Sia italiano sia una seconda lingua
 - C. Solo o prevalentemente una seconda lingua

7. In una tipica giornata a casa, per quante ore il bambino/a è esposto/a all'ascolto o all'uso della seconda lingua?

- A. Meno di 1 ora
- B. Tra 1 e 3 ore
- C. Più di 3 ore

8. Quale strategia comunicativa viene adottata prevalentemente dai genitori con il bambino/a?

- A. Ciascun genitore parla solo la propria lingua d'origine ("un genitore-una lingua")
- B. Si alternano le lingue in base ai momenti della giornata o alle attività
- C. Si usano parole di entrambe le lingue nella stessa conversazione/frase

9. Durante i momenti di gioco libero o le routine a casa, quale lingua viene parlata con il bambino/a?

- A. Solo italiano
- B. Entrambe le lingue a fasi alterne
- C. Solo la seconda lingua

10. Con quale frequenza il bambino/a ascolta canzoni, filastrocche o contenuti multimediali nella seconda lingua?

- A. Raramente o mai
- B. Qualche volta durante la settimana
- C. Quotidianamente

11. Come definite il livello di padronanza della seconda lingua parlata in famiglia?

- A. Livello base / scolastico
- B. Livello fluente / avanzato
- C. Madrelingua

12. Con quale frequenza il bambino/a interagisce con altri parenti (es. nonni, zii) che parlano solo la seconda lingua?

- A. Raramente o mai
- B. Settimanalmente
- C. Quotidianamente o conviventi

PARTE 3: Abilità linguistiche e comunicative del bambino

13. Quanti vocaboli comprensibili usa spontaneamente il bambino/a nella quotidianità?

- A. Meno di 10 parole (prevalgono suoni, gesti o lallazione)
- B. Tra 10 e 50 parole distinte
- C. Più di 50 parole e vocabolario ampio

14. Qual è la struttura prevalente delle frasi utilizzate dal bambino/a?

- A. Parola singola isolata (es. solo "palla", "acqua")
- B. Frase di due parole accostate (es. "mamma via", "palla bella")
- C. Frase strutturata e completa (soggetto, verbo, complementi)

15. Di fronte a una richiesta verbale articolata senza l'aiuto di gesti (es. "Prendi l'orsetto e portalo sul tavolo"), il bambino/a:

- A. Non comprende la consegna o appare disorientato/a
- B. Comprende solo se l'adulto fa gesti o indica con la mano
- C. Comprende subito ed esegue l'azione correttamente

16. Nell'esprimersi, come utilizza i verbi?

- A. Non usa verbi
- B. Usa verbi solo all'infinito o al tempo presente
- C. Coniuga verbi anche al passato e al futuro

17. Con quale frequenza il bambino/a avvia conversazioni o scambi verbali spontanei?

- A. Raramente, parla solo se strettamente necessario
- B. Prevalentemente se sollecitato/interrogato dall'adulto
- C. Molto spesso, condividendo pensieri, richieste e osservazioni in modo autonomo

18. Al rientro a casa o dopo un'attività, il bambino/a racconta quanto accaduto?

- A. Non racconta nulla
- B. Dice solo una o due parole slegate dal contesto
- C. Racconta una sequenza semplice e comprensibile di fatti

19. Durante il momento della lettura di una storia, il bambino/a:
- A. Si distrae dopo pochi istanti e lascia l'attività
 - B. Ascolta solo storie molto brevi o filastrocche ritmate
 - C. Mantiene viva l'attenzione fino alla conclusione della storia
20. Il bambino/a formula domande spontanee per chiedere spiegazioni (es. "perché?", "cosa fa?", "dov'è?")?
- A. Raramente o mai
 - B. Solo domande saltuarie ed essenziali
 - C. Formula domande frequenti e articolate
21. Se una persona si rivolge a lui/lei alternando o usando una lingua specifica, il bambino/a:
- A. Risponde sempre e solo in un'unica lingua fissa
 - B. Mostra esitazione o risponde usando prevalentemente l'altra lingua
 - C. Si adatta alla lingua dell'interlocutore rispondendo in modo pertinente

5. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, TIPOLOGIA E NUMEROSITÀ DEL CAMPIONAMENTO

5.1 Popolazione di riferimento: La popolazione di riferimento è costituita dai bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 5 anni che crescono in contesti familiari con presenza di bilinguismo.

Si precisa che, trattandosi di soggetti in età prescolare, le informazioni relative alle loro competenze e al contesto linguistico familiare sono state rilevate indirettamente tramite la compilazione del questionario da parte dei genitori.

5.2 Tipologia e numerosità del campionamento:

-Tipologia di campionamento: campionamento non probabilistico accidentale (i soggetti più facili da reperire), integrato da campionamento a valanga (i soggetti consigliati da altri soggetti).

Tale procedura di campionamento non probabilistico risulta adeguata alle finalità esplorative del progetto, consentendo di raggiungere in tempi contenuti un numero congruo di famiglie eterogenee per provenienza e background

linguistico, pur nella consapevolezza dei limiti di generalizzabilità statistica dei dati all'intera popolazione.

-Numerosità di campionamento: il campione analizzato è composto da un totale di N=29 bambini di età compresa tra i 12 mesi e 5 anni

6. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI E PIANO DI RILEVAZIONE DEI DATI

6.1 Collaudo dello strumento (pre-test)

Prima della somministrazione ufficiale del questionario, è stata condotta una fase di pre-test somministrando lo strumento a un gruppo pilota composto da 2 genitori con caratteristiche analoghe a quelle della popolazione di riferimento. Il pre-test ha avuto lo scopo di verificare la comprensibilità del lessico impiegato, la chiarezza dei singoli item, l'adeguatezza delle categorie di risposta chiusa e la tenuta dei tempi di compilazione stimati (10-15 minuti). Il collaudo ha confermato la piena fruibilità del modulo; su segnalazione di un partecipante, è stata unicamente resa più esplicita la consegna dell'item relativo alla comprensione verbale, specificando che l'azione del bambino dovesse avvenire in assenza di suggerimenti gestuali da parte dell'adulto. I dati raccolti in questa fase pilota sono stati esclusi dalla matrice finale di analisi.

6.2 Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati: sono state utilizzate tecniche ad alta strutturazione mediante la somministrazione di un questionario a risposte chiuse, compilato dai partecipanti in forma completamente anonima, sulla piattaforma Google Moduli

6.3 Piano di rilevazione dei dati:

La rilevazione dei dati è stata realizzata mediante la piattaforma digitale Google Moduli attraverso la somministrazione di un questionario ad alta strutturazione, compilabile in forma asincrona e autonoma dai genitori o caregiver primari di bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 5 anni (con un tempo medio di compilazione stimato in circa 10-15 minuti). Il reclutamento dei partecipanti è avvenuto inizialmente agganciando i soggetti tramite la nostra rete personale (genitori di bambini nella fascia 12 mesi - 5 anni inseriti nei contesti

educativi 0-6 del territorio) mediante messaggi diretti su WhatsApp, contenenti gli scopi della ricerca e il link di accesso allo strumento; successivamente, sfruttando la tecnica di campionamento a valanga, è stato richiesto ai primi partecipanti di condividere il link all'interno di gruppi informali di genitori con figli nella medesima fascia d'età.

Il questionario è stato articolato in tre sezioni principali:

1. Informazioni generali: finalizzate a rilevare variabili di sfondo quali età, genere, titolo di studio dei genitori e stimolazione alla lettura;
2. Pratiche linguistiche in famiglia: volte a quantificare l'esposizione alla seconda lingua, le strategie di comunicazione genitoriale e la frequenza d'uso nei diversi contesti di vita quotidiana;
3. Abilità linguistiche e comunicative dei bambini: volte a indagare ampiezza lessicale, complessità morfosintattica, comprensione verbale, abilità narrative e flessibilità pragmatica.

La somministrazione è avvenuta su base volontaria e in regime di totale anonimato, garantendo la tutela della privacy. Al termine del periodo di somministrazione, la matrice dei dati grezzi è stata esportata su Fogli Google, per la codifica numerica delle risposte categoriali e la pulizia del testo. I dati sono stati infine importati nel software statistico JsStat per lo svolgimento dell'analisi monovariata e dell'analisi bivariata, necessarie alla verifica empirica delle ipotesi di ricerca.

▲	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W					
1	Id	Ela	Genere	Nazionalità	Titolo_Studio	Vocaboli	Compersion	Iniziativa	Con_Domande	Sp_Libri	Lettura	Lingue_Famili	Lingue_Routin	Oie	Esposizi	Strategia	Ger_Lettura	L2	Media_L2	Padronanza_L	Struttura	Fras_Parent	L2	Uso_Verbi	Narrazione	Attenzione	Str_Flessibilità	Ling
2	1	1	2	2	1	2	3	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	1
3	2	2	1	1	2	2	2	2	1	2	1	2	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2	1	1	2	2	1	2
4	3	2	2	1	2	1	3	2	2	2	1	2	2	3	2	2	3	3	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2
5	4	2	2	2	1	3	1	1	2	2	1	2	1	1	3	2	2	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1	1
6	5	2	2	1	3	3	2	2	2	2	2	1	2	3	1	3	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
7	6	2	1	2	2	3	2	2	1	2	1	2	2	2	2	2	3	3	2	1	2	2	2	2	2	1	2	2
8	7	2	2	2	3	3	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	2	2	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
9	8	2	2	2	1	1	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	3	1	3	3	1	2	2	1	1	1
10	9	2	1	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	3	2	2	2	3	3	1	3	3	2	2	2	2	2	2
11	10	2	2	3	1	3	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	1	3	3	1	3	3	3	2	2	2	2	1
12	11	2	1	2	2	2	1	1	2	2	1	3	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	1	1	2	2	2	3
13	12	2	2	2	2	3	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	1	2	2	2	1	1
14	13	1	1	2	2	2	2	1	2	2	1	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2	1	1	2	2	1	2
15	14	2	1	2	1	3	2	2	2	2	1	2	2	3	2	2	3	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2
16	15	2	2	1	3	1	1	2	2	2	1	2	1	1	3	2	2	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1	1
17	16	2	2	1	3	3	2	2	2	2	2	1	2	3	1	2	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
18	17	2	1	2	2	3	2	1	2	2	1	2	2	2	2	2	3	2	2	1	2	2	2	2	2	2	1	2
19	18	2	2	2	3	3	2	2	2	2	2	2	2	3	3	2	2	2	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
20	19	2	2	1	2	1	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	3	1	3	3	1	2	2	2	1	1
21	20	2	1	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	3	2	2	2	2	3	1	3	3	2	2	2	2	2	2
22	21	2	2	3	1	3	2	2	2	2	2	2	2	3	3	2	1	3	3	1	3	3	3	2	2	2	2	1
23	22	2	1	2	2	2	1	1	2	2	1	3	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	1	1	2	2	3	3
24	23	2	2	1	2	3	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	1	2	2	2	1	1
25	24	1	1	2	2	2	2	1	2	2	1	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2	1	1	2	2	1	2
26	25	2	1	2	1	3	2	2	2	2	1	2	2	3	3	2	3	3	2	3	3	2	2	2	2	2	2	2
27	26	2	2	1	3	1	1	2	2	2	1	2	1	1	3	3	2	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1	1
28	27	2	2	2	3	3	2	2	2	2	2	1	2	3	1	3	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
29	28	2	1	2	2	3	2	1	2	2	1	2	2	2	2	2	3	3	2	1	2	2	2	2	2	2	1	2
30	29	2	2	2	3	3	2	2	2	2	2	2	2	3	3	2	2	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2

6.4 Matrice dei dati

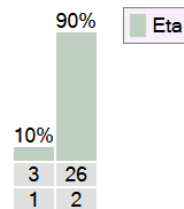
7. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

7.1 Analisi monovariata

Distribuzione di frequenza:

Eta

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%-24%
2	26	90%	29	100%	76%-100%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.81

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.3

Indici di forma:

Asimmetria = -2.6

Curtosi = 4.78

Popolazione:

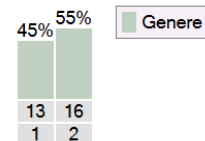
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.78 a 2.01
Scarto tipo	da 0.24 a 0.41

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	45%	13	45%	24%-66%
2	16	55%	29	100%	34%-76%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.55

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.21

Curtosi = -1.96

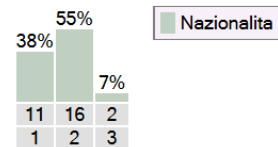
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.36 a 1.74
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.089

Distribuzione di frequenza:
Nazionalita

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	38%	11	38%	21%-59%
2	16	55%	27	93%	34%-76%
3	2	7%	29	100%	0%-21%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.69

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.59

Indici di forma:

Asimmetria = 0.23

Curtosi = -0.62

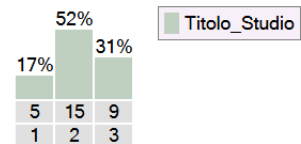
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.46 a 1.92
Scarto tipo	da 0.47 a 0.8

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.698

Distribuzione di frequenza:
Titolo_Studio

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	17%	5	17%	3%-34%
2	15	52%	20	69%	31%-72%
3	9	31%	29	100%	14%-48%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.14

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.68

Indici di forma:

Asimmetria = -0.18

Curtosi = -0.86

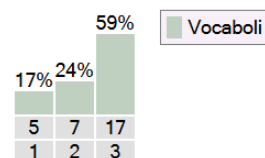
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.88 a 2.4
Scarto tipo	da 0.54 a 0.92

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.593

Distribuzione di frequenza:**Vocaboli**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	17%	5	17%	3%;34%
2	7	24%	12	41%	7%;41%
3	17	59%	29	100%	38%;79%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.41

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.77

Indici di forma:

Asimmetria = -0.86

Curtosi = -0.78

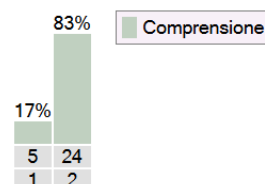
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.12 a 2.71
Scarto tipo	da 0.61 a 1.04

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.117

Distribuzione di frequenza:**Comprensione**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	17%	5	17%	3%;34%
2	24	83%	29	100%	66%;97%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.71

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 0

Scarto tipo = 0.38

Indici di forma:

Asimmetria = -1.73

Curtosi = 1.01

Popolazione:

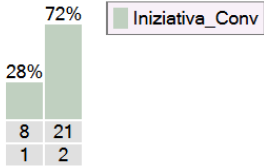
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.68 a 1.97
Scarto tipo	da 0.3 a 0.51

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

Iniziativa_Conv

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	28%	8	28%	10%-45%
2	21	72%	29	100%	55%-90%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.72

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = -1

Curtosi = -0.99

Popolazione:

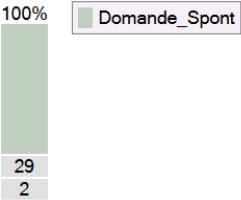
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.55 a 1.89
Scarto tipo	da 0.35 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.048

Distribuzione di frequenza:

Domande_Spont

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	29	100%	29	100%	NaN%-NaN%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN

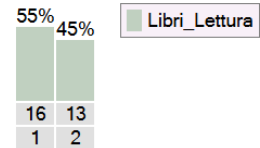
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2 a 2
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
NaN

Distribuzione di frequenza:**Libri_Lettura**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	55%	16	55%	34%-76%
2	13	45%	29	100%	24%-66%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.45

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.21

Curtosi = -1.96

Popolazione:

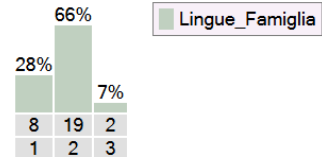
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.26 a 1.64
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.089

Distribuzione di frequenza:**Lingue_Famiglia**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	28%	8	28%	10%-45%
2	19	66%	27	93%	48%-83%
3	2	7%	29	100%	0%-21%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.79

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.55

Indici di forma:

Asimmetria = -0.06

Curtosi = -0.19

Popolazione:

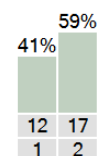
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.58 a 2
Scarto tipo	da 0.44 a 0.74

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.97

Distribuzione di frequenza:**Lingua_Routine**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	41%	12	41%	21%; 62%
2	17	59%	29	100%	38%; 79%



Lingua_Routine

Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.35

Curtosi = -1.88

Popolazione:

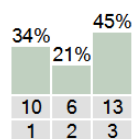
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.4 a 1.77
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.088

Distribuzione di frequenza:**Ore_Esposizione_L2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	34%	10	34%	17%; 52%
2	6	21%	16	55%	3%; 38%
3	13	45%	29	100%	24%; 66%



Ore_Esposizione_L2

Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.88

Indici di forma:

Asimmetria = -0.2

Curtosi = -1.69

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.77 a 2.44
Scarto tipo	da 0.7 a 1.2

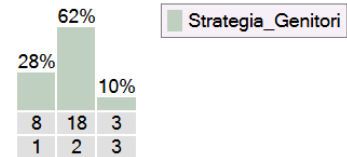
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.161

Distribuzione di frequenza:

Strategia_Genitori

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	28%	8	28%	10%-45%
2	18	62%	26	90%	41%-79%
3	3	10%	29	100%	0%-24%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.59

Indici di forma:

Asimmetria = 0.07

Curtosi = -0.34

Popolazione:

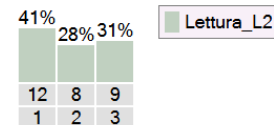
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.6 a 2.05
Scarto tipo	da 0.47 a 0.8

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.924

Distribuzione di frequenza:

Lettura_L2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	41%	12	41%	21%-62%
2	8	28%	20	69%	10%-45%
3	9	31%	29	100%	14%-48%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.84

Indici di forma:

Asimmetria = 0.2

Curtosi = -1.57

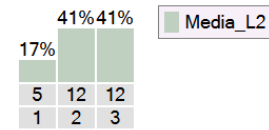
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.58 a 2.22
Scarto tipo	da 0.67 a 1.14

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.205

Distribuzione di frequenza:**Media_L2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	17%	5	17%	3%;34%
2	12	41%	17	59%	21%;62%
3	12	41%	29	100%	21%;62%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2; 3

Mediana = 2

Media = 2.24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.73

Indici di forma:

Asimmetria = -0.4

Curtosi = -1.03

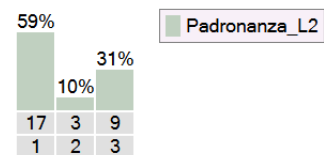
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.96 a 2.52
Scarto tipo	da 0.58 a 0.98

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.353

Distribuzione di frequenza:**Padronanza_L2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	59%	17	59%	38%;79%
2	3	10%	20	69%	0%;24%
3	9	31%	29	100%	14%;48%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.72

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.91

Indici di forma:

Asimmetria = 0.57

Curtosi = -1.54

Popolazione:

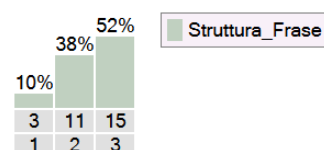
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.38 a 2.07
Scarto tipo	da 0.72 a 1.23

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.109

Distribuzione di frequenza:

Struttura_Frase

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:24%
2	11	38%	14	48%	21%:59%
3	15	52%	29	100%	31%:72%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.41

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

Asimmetria = -0.71

Curtosi = -0.6

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.16 a 2.67
Scarto tipo	da 0.53 a 0.91

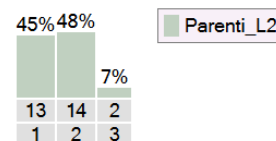
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.236

Distribuzione di frequenza:

Parenti_L2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	45%	13	45%	24%:66%
2	14	48%	27	93%	28%:69%
3	2	7%	29	100%	0%:21%



Campione:

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.62

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.61

Indici di forma:

Asimmetria = 0.44

Curtosi = -0.66

Popolazione:

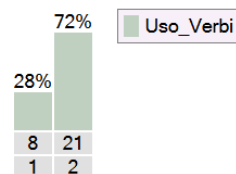
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.39 a 1.85
Scarto tipo	da 0.48 a 0.83

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.482

Distribuzione di frequenza:**Uso_Verbi**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	28%	8	28%	10%;45%
2	21	72%	29	100%	55%;90%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.72

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = -1

Curtosi = -0.99

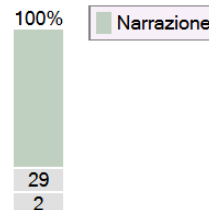
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.55 a 1.89
Scarto tipo	da 0.35 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.048

Distribuzione di frequenza:**Narrazione**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	29	100%	29	100%	NaN%;NaN%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN

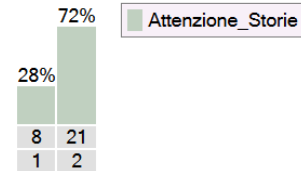
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2 a 2
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

Distribuzione di frequenza:**Attenzione_Storie**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	28%	8	28%	10%-45%
2	21	72%	29	100%	55%-90%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.72

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = -1

Curtosi = -0.99

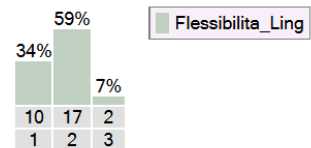
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.55 a 1.89
Scarto tipo	da 0.35 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.048

Distribuzione di frequenza:**Flessibilita_Ling**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	34%	10	34%	17%-52%
2	17	59%	27	93%	38%-79%
3	2	7%	29	100%	0%-21%

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.72

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.58

Indici di forma:

Asimmetria = 0.13

Curtosi = -0.54

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.5 a 1.95
Scarto tipo	da 0.46 a 0.79

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.809

7.2 Analisi bivariata

7.2.1 Analisi bivariata: variabili di sfondo x fattori indagati

ETÀ

Tabella a doppia entrata:
Eta x Vocaboli

Vocaboli->Eta	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.5 -	3 0.7 -	0 1.8 -1.3	3
2	5 4.5 0.2	4 6.3 -0.9	17 15.2 0.5	26
Marginale di colonna	5	7	17	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

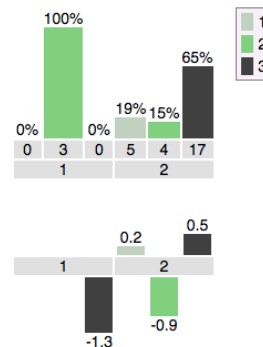


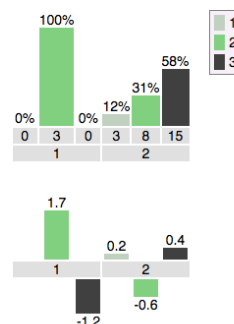
Tabella a doppia entrata:
Eta x Struttura_Frase

Struttura_Frase->Eta	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.3 -	3 1.1 1.7	0 1.6 -1.2	3
2	3 2.7 0.2	8 9.9 -0.6	15 13.4 0.4	26
Marginale di colonna	3	11	15	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



GENERE

Tabella a doppia entrata:
Genere x Struttura_Frase

Struttura_Frase-> Genere	1	2	3	Marginale di riga
1	0 1.3 -1.2	11 4.9 2.7	2 6.7 -1.8	13
2	3 1.7 1	0 6.1 -2.5	13 8.3 1.6	16
Marginale di colonna	3	11	15	29

X quadro = 21.99. Significatività = 0
V di Cramer = 0.87

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

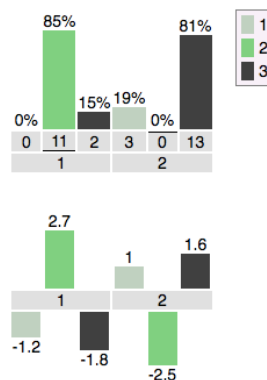


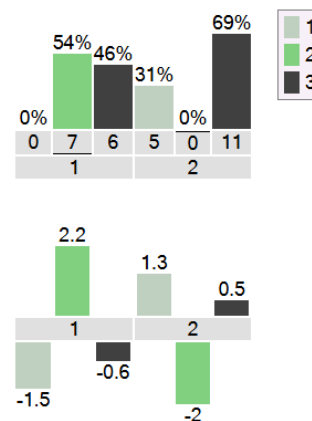
Tabella a doppia entrata:
Genere x Vocaboli

Vocaboli-> Genere	1	2	3	Marginale di riga
1	0 2.2 -1.5	7 3.1 2.2	6 7.6 -0.6	13
2	5 2.8 1.3	0 3.9 -2	11 9.4 0.5	16
Marginale di colonna	5	7	17	29

X quadro = 13.3. Significatività = 0.001
V di Cramer = 0.68

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



NAZIONALITÀ

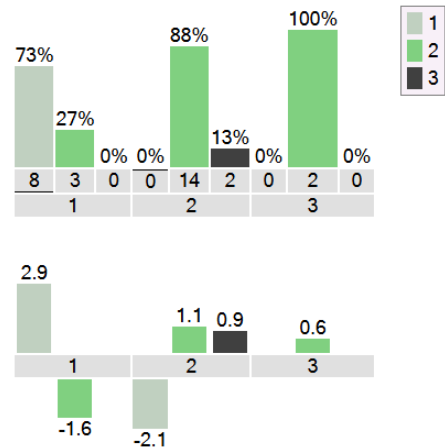
Tabella a doppia entrata:
Nazionalita x Lingue_Famiglia

Lingue_Famiglia-> Nazionalita	1	2	3	Marginale di riga
1	8 3 2.9	3 7.2 -1.6	0 0.8 -	11
2	0 4.4 -2.1	14 10.5 1.1	2 1.1 0.9	16
3	0 0.6 -	2 1.3 0.6	0 0.1 -	2
Marginale di colonna	8	19	2	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



TITOLO DI STUDIO

Tabella a doppia entrata:
Titolo_Studio x Vocaboli

Vocaboli-> Titolo_Studio	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.9 -	0 1.2 -1.1	5 2.9 1.2	5
2	2 2.6 -0.4	7 3.6 1.8	6 8.8 -0.9	15
3	3 1.6 1.2	0 2.2 -1.5	6 5.3 0.3	9
Marginale di colonna	5	7	17	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

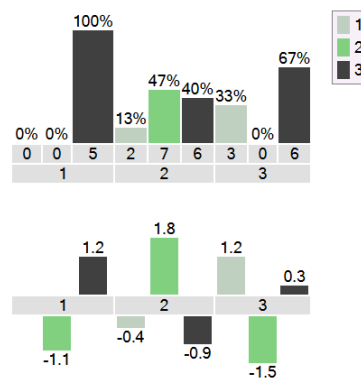


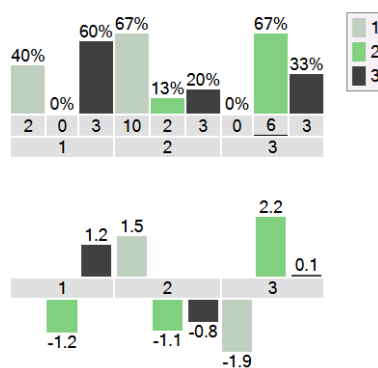
Tabella a doppia entrata:
Titolo_Studio x Lettura_L2

Letture_L2-> Titolo_Studio	1	2	3	Marginale di riga
1	2 2.1 0	0 1.4 -1.2	3 1.6 1.2	5
2	10 6.2 1.5	2 4.1 -1.1	3 4.7 -0.8	15
3	0 3.7 -1.9	6 2.5 2.2	3 2.8 0.1	9
Marginale di colonna	12	8	9	29

X quadro = 15.47. Significatività = 0.004
V di Cramer = 0.52

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



PRESENZA DI LIBRI

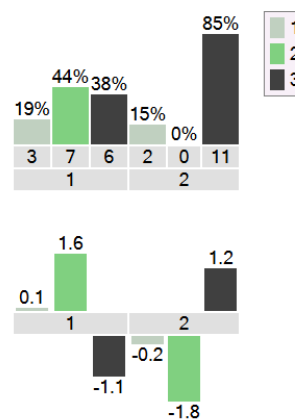
Tabella a doppia entrata:
Libri_Lettura x Vocaboli

Vocaboli-> Libri_Lettura	1	2	3	Marginale di riga
1	3 2.8 0.1	7 3.9 1.6	6 9.4 -1.1	16
2	2 2.2 -0.2	0 3.1 -1.8	11 7.6 1.2	13
Marginale di colonna	5	7	17	29

X quadro = 8.45. Significatività = 0.015
V di Cramer = 0.54

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



7.2.2 Analisi bivariata tra fattore indipendente (bilinguismo) x fattore dipendente (abilità linguistiche)

Tabella a doppia entrata:

Ore_Esposizione_L2 x Vocaboli

Vocaboli-> Ore_Esposizione_L2	1	2	3	Marginale di riga
1	5 1.7 2.5	2 2.4 -0.3	3 5.9 -1.2	10
2	0 1 -1	3 1.4 1.3	3 3.5 -0.3	6
3	0 2.2 -1.5	2 3.1 -0.6	11 7.6 1.2	13
Marginale di colonna	5	7	17	29

X quadro = 14.62. Significatività = 0.006

V di Cramer = 0.5

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($O-A/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

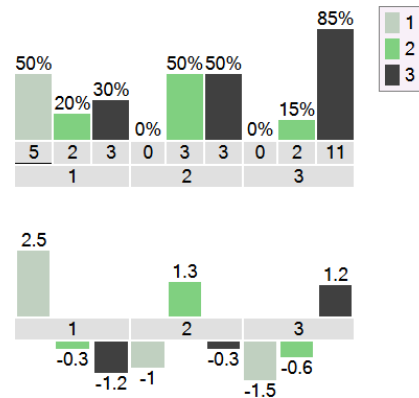


Tabella a doppia entrata:

Ore_Esposizione_L2 x Struttura_Frase

Struttura_Frase-> Ore_Esposizione_L2	1	2	3	Marginale di riga
1	3 1 1.9	2 3.8 -0.9	5 5.2 -0.1	10
2	0 0.6 -	6 2.3 2.5	0 3.1 -1.8	6
3	0 1.3 -1.2	3 4.9 -0.9	10 6.7 1.3	13
Marginale di colonna	3	11	15	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($O-A/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

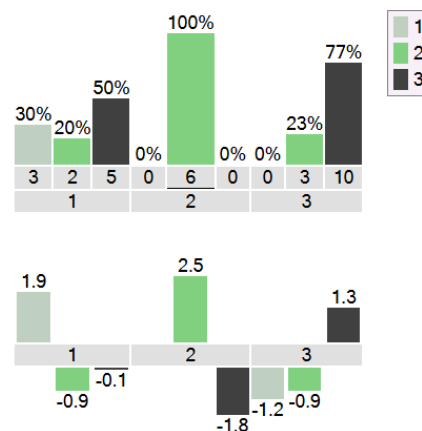


Tabella a doppia entrata:
Ore_Esposizione_L2 x Comprensione

Comprensione-> Ore_Esposizione_L2	1	2	Marginale di riga
1	5 1.7 2.5	5 8.3 -1.1	10
2	0 1 -1	6 5 0.5	6
3	0 2.2 -1.5	13 10.8 0.7	13
Marginale di colonna	5	24	29

X quadro = 11.48. Significatività = 0.003
V di Cramer = 0.63

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

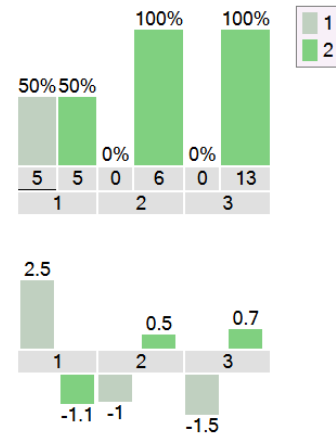


Tabella a doppia entrata:
Lettura_L2 x Vocaboli

Vocaboli-> Lettura_L2	1	2	3	Marginale di riga
1	2 2.1 0	5 2.9 1.2	5 7 -0.8	12
2	3 1.4 1.4	2 1.9 0	3 4.7 -0.8	8
3	0 1.6 -1.2	0 2.2 -1.5	9 5.3 1.6	9
Marginale di colonna	5	7	17	29

X quadro = 10.99. Significatività = 0.027
V di Cramer = 0.44

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

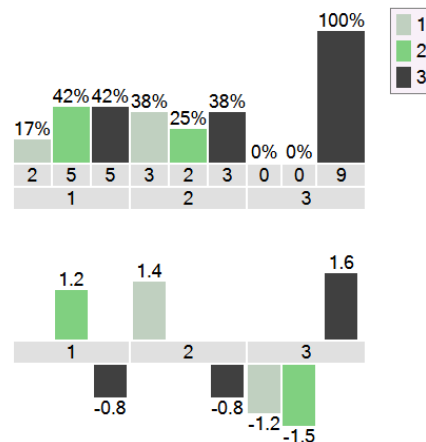


Tabella a doppia entrata:
Lettura_L2 x Attenzione_Storie

Attenzione_Storie-> Lettura_L2	1	2	Marginale di riga
1	5 3.3 0.9	7 8.7 -0.6	12
2	0 2.2 -1.5	8 5.8 0.9	8
3	3 2.5 0.3	6 6.5 -0.2	9
Marginale di colonna	8	21	29

X quadro = 4.39. Significatività = 0.112
V di Cramer = 0.39

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

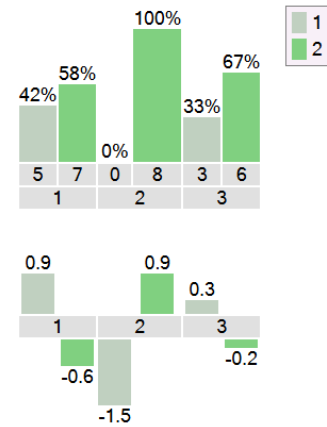


Tabella a doppia entrata:
Lingua_Routine x Uso_Verbi

Uso_Verbi-> Lingua_Routine	1	2	Marginale di riga
1	5 3.3 0.9	7 8.7 -0.6	12
2	3 4.7 -0.8	14 12.3 0.5	17
Marginale di colonna	8	21	29

X quadro = 2.03. Significatività = 0.154
V di Cramer = 0.26

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.125

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

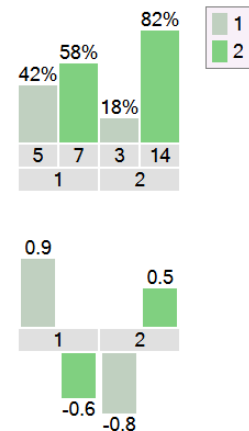


Tabella a doppia entrata:
Lingua_Routine x Iniziativa_Conv

Iniziativa_Conv-> Lingua_Routine	1	2	Marginale di riga
1	2 3.3 -0.7	10 8.7 0.4	12
2	6 4.7 0.6	11 12.3 -0.4	17
Marginale di colonna	8	21	29

X quadro = 1.22. Significatività = 0.269
V di Cramer = 0.21

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.19

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

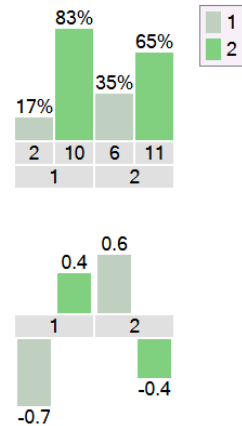


Tabella a doppia entrata:
Padronanza_L2 x Vocaboli

Vocaboli-> Padronanza_L2	1	2	3	Marginale di riga
1	5 2.9 1.2	4 4.1 -0.1	8 10 -0.6	17
2	0 0.5 -	3 0.7 -	0 1.8 -1.3	3
3	0 1.6 -1.2	0 2.2 -1.5	9 5.3 1.6	9
Marginale di colonna	5	7	17	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

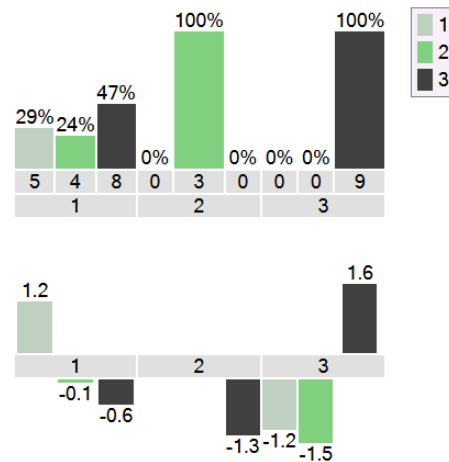


Tabella a doppia entrata:
Parenti_L2 x Comprensione

Comprensione-> Parenti_L2	1	2	Marginale di riga
1	5 2.2 1.8	8 10.8 -0.8	13
2	0 2.4 -1.6	14 11.6 0.7	14
3	0 0.3 -	2 1.7 0.3	2
Marginale di colonna	5	24	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

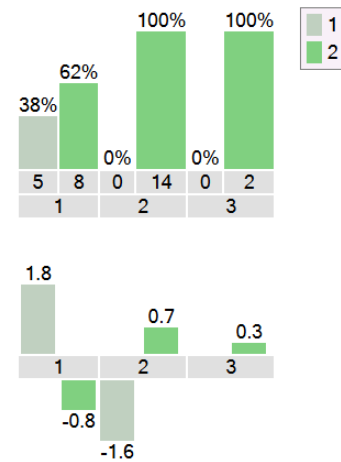


Tabella a doppia entrata:
Padronanza_L2 x Struttura_Frase

Struttura_Frase-> Padronanza_L2	1	2	3	Marginale di riga
1	3 1.8 0.9	5 6.4 -0.6	9 8.8 0.1	17
2	0 0.3 -	3 1.1 1.7	0 1.6 -1.2	3
3	0 0.9 -	3 3.4 -0.2	6 4.7 0.6	9
Marginale di colonna	3	11	15	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

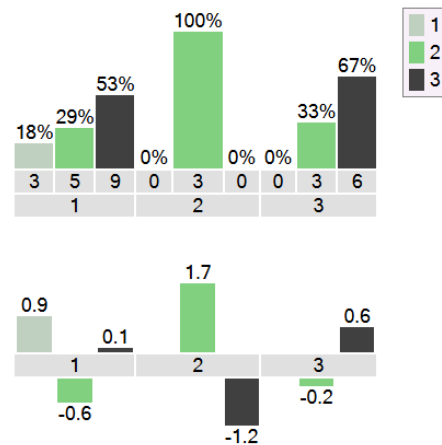


Tabella a doppia entrata:
Media_L2 x Comprensione

Comprensione-> Media_L2	1	2	Marginale di riga
1	2 0.9 -	3 4.1 -0.6	5
2	3 2.1 0.6	9 9.9 -0.3	12
3	0 2.1 -1.4	12 9.9 0.7	12
Marginale di colonna	5	24	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

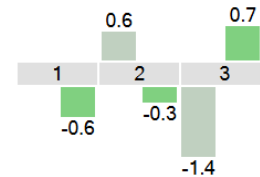
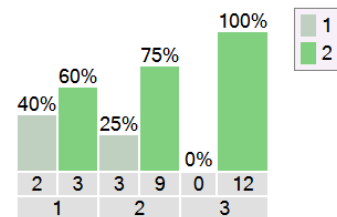


Tabella a doppia entrata:
Media_L2 x Struttura_Frase

Struttura_Frase-> Media_L2	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.5 -	2 1.9 0.1	3 2.6 0.3	5
2	3 1.2 1.6	9 4.6 2.1	0 6.2 -2.5	12
3	0 1.2 -1.1	0 4.6 -2.1	12 6.2 2.3	12
Marginale di colonna	3	11	15	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

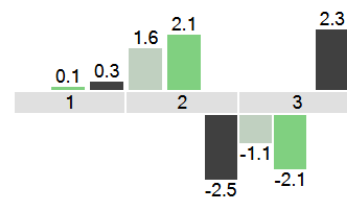
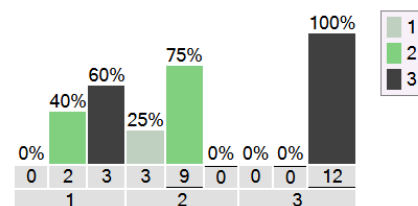


Tabella a doppia entrata:
Media_L2 x Vocaboli

Vocaboli-> Media_L2	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.9 -	2 1.2 0.7	3 2.9 0	5
2	3 2.1 0.6	3 2.9 0.1	6 7 -0.4	12
3	2 2.1 0	2 2.9 -0.5	8 7 0.4	12
Marginale di colonna	5	7	17	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

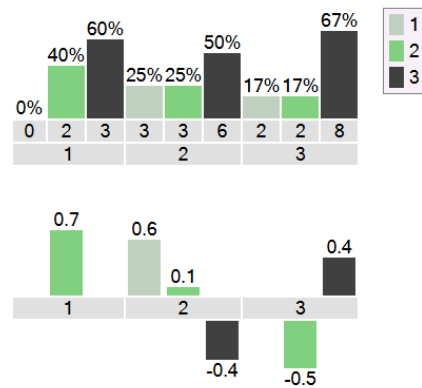


Tabella a doppia entrata:
Lingue_Famiglia x Flessibilita_Ling

Flessibilita_Ling-> Lingue_Famiglia	1	2	3	Marginale di riga
1	5 2.8 1.3	3 4.7 -0.8	0 0.6 -	8
2	5 6.6 -0.6	14 11.1 0.9	0 1.3 -1.1	19
3	0 0.7 -	0 1.2 -1.1	2 0.1 -	2
Marginale di colonna	10	17	2	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

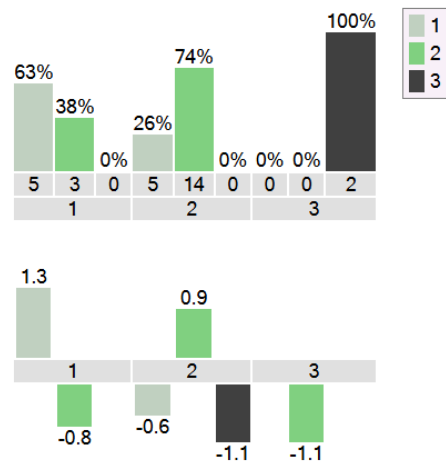


Tabella a doppia entrata:
Lingue_Famiglia x Vocaboli

Vocaboli-> Lingue_Famiglia	1	2	3	Marginale di riga
1	2 1.4 0.5	0 1.9 -1.4	6 4.7 0.6	8
2	3 3.3 -0.2	5 4.6 0.2	11 11.1 0	19
3	0 0.3 -	2 0.5 -	0 1.2 -1.1	2
Marginale di colonna	5	7	17	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

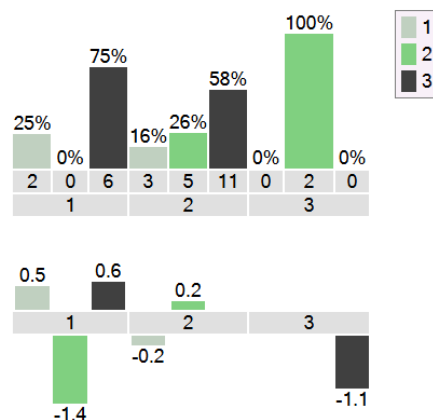


Tabella a doppia entrata:
Lingue_Famiglia x Struttura_Frase

Struttura_Frase-> Lingue_Famiglia	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.8 -	0 3 -1.7	8 4.1 1.9	8
2	3 2 0.7	9 7.2 0.7	7 9.8 -0.9	19
3	0 0.2 -	2 0.8 -	0 1 -1	2
Marginale di colonna	3	11	15	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

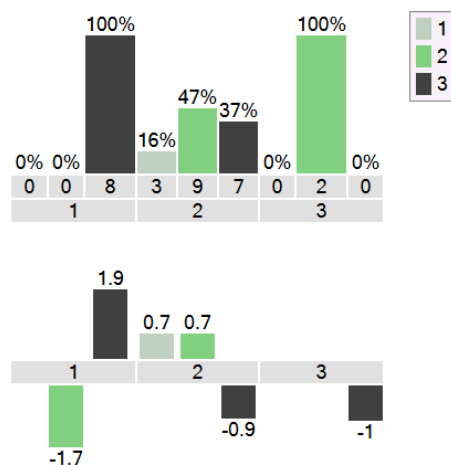


Tabella a doppia entrata:
Lingue_Famiglia x Comprensione

Comprensione-> Lingue_Famiglia	1	2	Marginale di riga
1	0 1.4 -1.2	8 6.6 0.5	8
2	3 3.3 -0.2	16 15.7 0.1	19
3	2 0.3 -	0 1.7 -1.3	2
Marginale di colonna	5	24	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

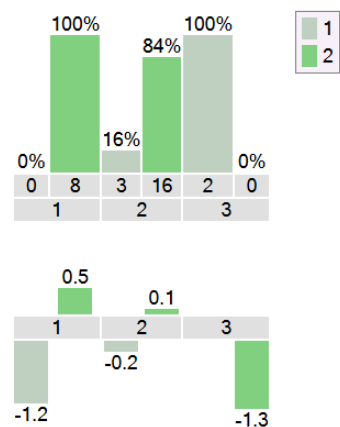


Tabella a doppia entrata:
Strategia_Genitori x Struttura_Frase

Struttura_Frase-> Strategia_Genitori	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.8 -	0 3 -1.7	8 4.1 1.9	8
2	0 1.9 -1.4	11 6.8 1.6	7 9.3 -0.8	18
3	3 0.3 -	0 1.1 -1.1	0 1.6 -1.2	3
Marginale di colonna	3	11	15	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

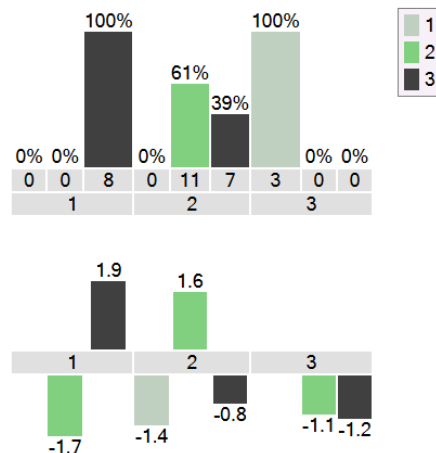


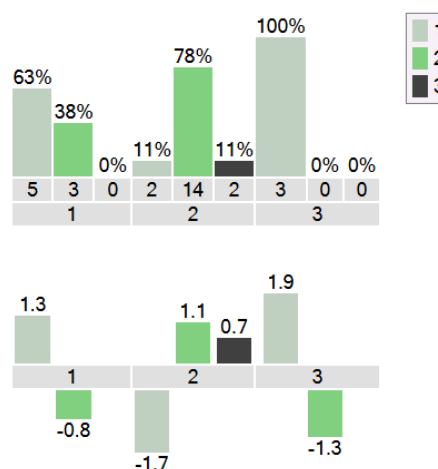
Tabella a doppia entrata:
Strategia_Genitori x Flessibilita_Ling

Flessibilita_Ling-> Strategia_Genitori	1	2	3	Marginale di riga
1	5 2.8 1.3	3 4.7 -0.8	0 0.6 -	8
2	2 6.2 -1.7	14 10.6 1.1	2 1.2 0.7	18
3	3 1 1.9	0 1.8 -1.3	0 0.2 -	3
Marginale di colonna	10	17	2	29

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



7.3 Interpretazione dei dati analisi monovariata

Il campione (N=29) è composto prevalentemente da bambini nella fascia 3-5 anni (90%), con una distribuzione di genere piuttosto equilibrata (55% femmine, 45% maschi).

Per quanto riguarda le variabili di sfondo, prevalgono famiglie miste (55%) rispetto a coppie di soli italiani (38%) o soli stranieri (7%), e il titolo di studio più diffuso è il diploma (52%), seguito dalla laurea (31%).

- Dal fattore indipendente (bilinguismo in famiglia), emerge un quadro di esposizione linguistica consistente ma non notevole: il 66% delle famiglie parla sia italiano che una seconda lingua, il 45% espone il bambino alla seconda lingua per più di 3 ore al giorno, e la strategia comunicativa prevalente è l'alternanza in base al momento (62%) piuttosto che la distinzione rigida della sola lingua per ogni genitore (28%). Si rileva una significativa frequenza di stimoli mediatici (82% qualche volta o quotidianamente) e di lettura nella seconda lingua (59% almeno qualche volta a settimana).
- Dal fattore dipendente (abilità linguistiche), il quadro è nel complesso positivo: la maggioranza dei bambini possiede un vocabolario ampio (59% oltre 50 parole), produce frasi complete (52%), comprende consegne articolate senza gesti di supporto (83%), coniuga i verbi (72%), avvia scambi comunicativi spontanei (72%) e mantiene l'attenzione durante l'ascolto di storie (72%). Da segnalare che le variabili "Domande spontanee" e "Narrazione" mostrano il 100% di risposte nella stessa modalità: l'assenza di variabilità impedisce qualunque analisi bivariata su questi due indicatori, che di fatto non discriminano il campione.

L'indicatore più critico è la "Flessibilità linguistica" (adattamento del bambino all'interlocutore): solo il 7% dei bambini si adatta pienamente alla lingua di chi parla, mentre il 59% mostra esitazione o tende a rispondere nell'altra lingua, un dato che segnala come il code-switching (capacità di cambiare lingua in base alla conversazione) flessibile richieda tempi di acquisizione più lunghi rispetto ad altre competenze.

7.4 Interpretazione dei dati analisi bivariata

Il genere emerge come variabile di sfondo più fortemente associata alle abilità linguistiche: *Genere x Struttura Frase* e *Genere x Vocaboli* sono entrambe statisticamente significative con effetti particolarmente rilevanti. I residui indicano un'associazione tra genere femminile e frase completa, mentre, in controtendenza rispetto a quanto spesso riportato in letteratura sullo sviluppo del linguaggio, sono i maschi a mostrare un'attrazione verso la fascia intermedia di ampiezza lessicale (10-50 parole, residuo +2.2) e le femmine una repulsione significativa verso questa stessa fascia intermedia (residuo -2.0); un risultato che, vista la ridotta numerosità campionaria, andrebbe verificato su campioni più ampi prima di trarne conclusioni generali.

I dati evidenziano inoltre che l'istruzione dei genitori e gli stimoli culturali familiari si associano significativamente alla lettura nella seconda lingua e all'ampiezza del lessico, ribadendo il ruolo chiave del background culturale d'origine.

Non è stato possibile fare l'analisi statistica sulle altre relazioni (come *l'età x vocaboli* o *la struttura della frase*, e *la nazionalità con le lingue parlate in famiglia*). Questo perché il gruppo di partecipanti era troppo piccolo rispetto alle troppe categorie da analizzare, impedendo un calcolo matematico valido.

L'analisi del fattore indipendente (bilinguismo) x fattore dipendente (abilità linguistiche) è il fulcro della verifica dell'ipotesi. Le ore di esposizione quotidiana alla seconda lingua risultano significativamente associate sia all'ampiezza del lessico, sia alla comprensione verbale: per i bambini esposti meno di un'ora al giorno prevalgono i livelli più bassi di entrambi gli indicatori, mentre per quelli esposti oltre le 3 ore prevalgono i livelli più alti. Anche la frequenza di lettura condivisa nella seconda lingua è significativamente associata al vocabolario: i bambini esposti a lettura quotidiana mostrano un'ampiezza lessicale maggiore.

Non risultano invece significative le associazioni tra: ore di esposizione e struttura della frase; lettura nella seconda lingua e attenzione durante le storie; lingua usata nelle routine quotidiane e uso dei verbi o iniziativa comunicativa. Anche per quanto riguarda le associazioni coinvolgenti padronanza genitoriale, uso di media nella seconda lingua, lingue parlate in famiglia e strategia comunicativa genitoriale non è stato possibile fare l'analisi statistica per il numero ridotto di soggetti sottoposti al questionario, per cui è necessario fare riferimento solo qualitativamente ai residui standardizzati, senza poter trarre conclusioni statisticamente robuste.

7.5 Controllo delle ipotesi e interpretazione dei risultati

L'ipotesi di ricerca formulata ("la presenza e la ricchezza del bilinguismo in famiglia favoriscono e incrementano lo sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative nei bambini") trova un riscontro parziale ma coerente nei dati raccolti.

In particolare, l'ipotesi è confermata limitatamente ai due indicatori per cui il test del χ^2 ha restituito una significatività statistica: il tempo di esposizione quotidiana alla seconda lingua è associato positivamente sia all'ampiezza del vocabolario sia al livello di comprensione verbale, e la frequenza di lettura condivisa nella seconda lingua è associata positivamente all'ampiezza lessicale. Questo risultato è coerente con quanto indicato dal quadro teorico (Ballardini, 2022; Pearson et al., 1993): non è la sola compresenza di due lingue in famiglia a fare la differenza, ma la qualità e la quantità dell'esposizione comunicativa attiva, in particolare attraverso attività come la lettura e la conversazione.

L'ipotesi non può invece dirsi confermata, allo stato attuale dei dati, per gli altri indicatori del bilinguismo (padronanza genitoriale, strategia comunicativa di una sola lingua per genitore vs alternanza, uso di media, interazione con parenti la seconda lingua), per i quali il test statistico non è risultato applicabile o significativo, per lo più a causa della ridotta numerosità campionaria (N=29) che genera frequenze attese troppo basse in molte celle delle tabelle a doppia entrata. Questo costituisce il principale limite metodologico della ricerca: il campionamento non probabilistico e la scarsa numerosità, se da un lato hanno permesso di raggiungere rapidamente famiglie eterogenee, dall'altro impediscono di generalizzare i risultati.

8. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

-Ciò che abbiamo appreso: l'esperienza ci ha consentito di migliorare le competenze di lavoro in gruppo: attraverso un'efficace suddivisione dei compiti e una pianificazione coordinata, siamo riuscite a distribuirci equamente il carico di lavoro. Inoltre abbiamo appreso che, contrariamente alle nostre ipotesi iniziali, la sola presenza di un contesto bilingue non è sufficiente a garantire un maggiore sviluppo linguistico, ma a fare la differenza sono soprattutto la qualità e la quantità dell'esposizione verbale.

Nella nostra futura pratica professionale come educatrici, faremo tesoro di questa consapevolezza, impegnandoci a promuovere un'esposizione ricca, continua e significativa all'interno dei contesti educativi per la prima infanzia.

-Punti di forza: L'impiego del questionario online ha facilitato la compilazione autonoma da parte delle famiglie e ha garantito una rapida informatizzazione dei dati all'interno della matrice casi per variabili.

Inoltre, sia per il fattore indipendente (bilinguismo) che per quello dipendente (abilità linguistiche) abbiamo usato più indicatori complementari (non uno solo), il che dà una fotografia più ampia del fenomeno

-Miglioramenti per indagini future: In un'indagine futura, per avere un maggior numero di risposte, opteremmo per una somministrazione diretta sul campo, recandoci personalmente nei servizi educativi per l'infanzia. In questo modo instaureremmo un contatto diretto con le famiglie e le educatrici, così da incrementare il tasso di risposta e raggiungere un campione numericamente più ampio. Questa verifica ci permetterebbe di chiarire eventuali dubbi interpretativi in tempo reale.